

Nuovo Camilleri cercasi la calata degli agenti

GIOVANNA FAVRO

A un ambizioso ricercatore italiano trasferitosi negli Usa, una misteriosa associazione propone di dirigere, per una cifra spaventosamente alta, un progetto segretissimo. Dovrà utilizzare le tracce di sangue sulla Sindone e clonare Gesù.

È la trama di *Il patto* di Linda Foster ed Edmondo Luperi, thriller teologico con una catena di omicidi tra satanisti, banchieri, ecclesiastici di curia e neonazisti texani. Pubblicato da Diabasis, il romanzo era ieri al centro dell'interesse, nell'area business, di Drew Reed, potentissimo agente della Twenty Century Fox sbarcato all'«International book Forum» della Fiera in cerca, spie-

ga, «soprattutto di love stories, thriller, horror e storie di fantasmi da trasformare in film». Corteggiatissimo da agenti letterari e editori a caccia di affari, nel suo settore Reed è un re. È l'uomo che ha scoperto, an-

AREA BUSINESS

La Twenty Century Fox ha mandato un buyer a cercare soggetti da film

cor prima che fosse terminato il romanzo che ha ispirato la pellicola, *Il diavolo veste Prada*. Ride: «Ah, questo thriller sulla clonazione di Gesù, mi sa tanto che mi piace. Mi ricorda *Il codice da Vinci*. Comunque, riparto per New York con una valigia

di libri. Ho scoperto qui Federico Moccia e il fenomeno dei luc-

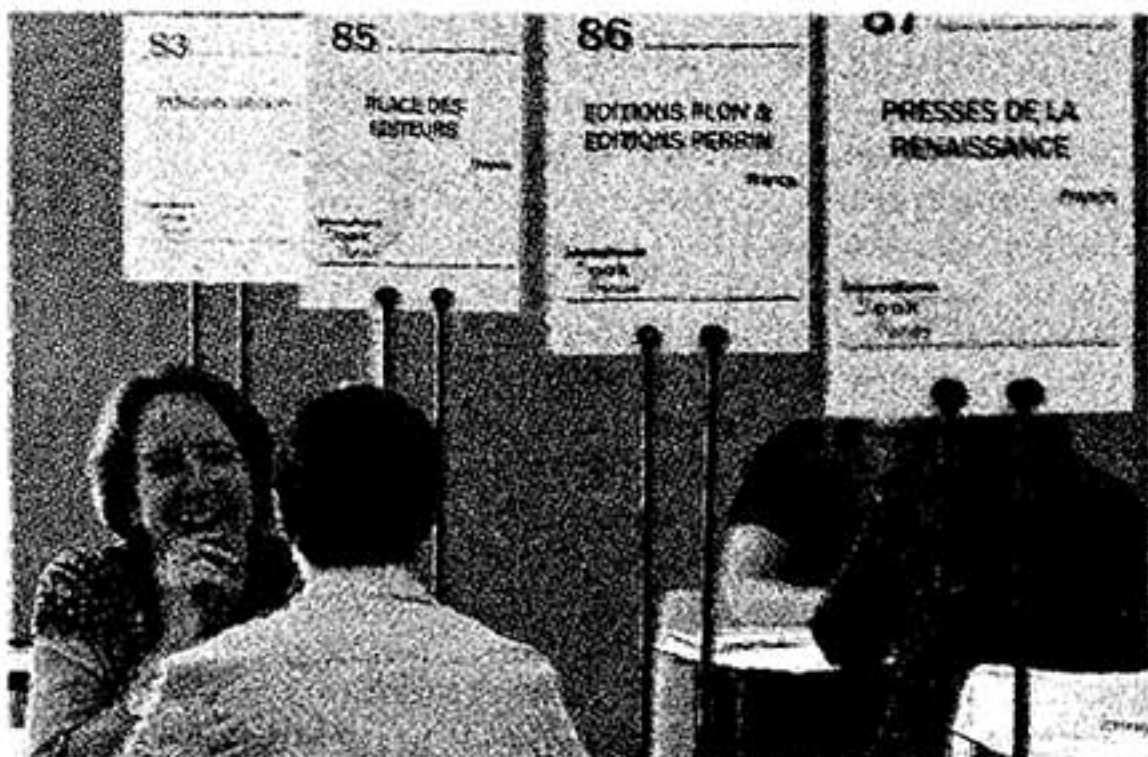
chetti attaccati ai ponti, e m'ha incuriosito anche Luca Bianchini, *Se domani farà bel tempo*».

Se Reed spiattella senza riserve i suoi contatti, forte d'un marchio con pochi concorrenti, altri «buyers» seduti ai tavolini dell'area per la compravendita dei diritti - la piccola «Buchmesse» torinese - sono più prudenti. Bocche cucite da Gallimard, Flammarion o Nora Mercurio (Suhrkamp editore di Francoforte), venuta comunque «più per allacciare contatti che per comprare o vendere diritti». Si sa invece che Einaudi ha venduto alla portoghese Teorema *La democrazia che non c'è* di Paul Ginsborg e alla francese Editions du Rocher *La pecora nera* di Ascanio Celestini. Ma Carmel Corral, editore Tusquets di Barcellona, non direb-

be manco sotto tortura i due titoli - uno Einaudi, l'altro Mondadori - che sta trattando: «Non ho ancora chiuso i contratti, non voglio agevolare i concorrenti». Quanto a Patrick Nola, del colosso Usa Penguin, è a Torino perché «noi già pubblichiamo Camilleri, e stiamo cercando un altro come lui». Trovato? «Non so. Riparto per

New York con un po' di idee, poi si vedrà».

Intanto dal Forum, che ha chiuso i battenti ieri sera con mezza giornata di ritardo per accontentare il crescente accavallarsi delle agende, è filtrato un primo bilancio. Si sono incontrati in tre giorni 600 editori e produttori, intrecciatisi ai tavolini dell'area business in ben 5 mila appuntamenti di lavoro. Tra loro, 170 sono stati gli editori stranieri.



Compratori stranieri nell'«Area business» della Fiera del Libro